

Dalmasson: «Ci sono mancate piccole cose»

Il tecnico: «Green? Ha pagato lo scotto del novizio». Pillastrini: «Abbiamo sempre reagito agli errori e chiuso bene l'area nella ripresa». Rinaldi: «Alma bella realtà»

di **Raffaele Baldini**

► TREVISO

A un passo dal colpaccio. All'Alma Trieste manca sempre un centesimo per fare un euro. Rimane una prestazione di personalità, su un campo nobile e molto caldo. Gli attestati di stima degli avversari forse sono il più importate segnale che Trieste ormai è una realtà di alta classifica. Eugenio Dalmasson commenta così in sala stampa: «I complimenti fanno piacere, soprattutto da persone che capiscono di pallacanestro. Noi e Treviso ci assomigliamo molto, giochiamo la stessa pallacanestro di sistema. Il fatto di essere riusciti a giocare tenendo viva la partita fino alla fine è un segnale importante che diamo soprattutto a noi stessi. Siamo mancati nelle piccole cose, vedi rimbalzo perso nel finale, se eravamo più attenti chissà di che finale parleremmo. Adesso però dobbiamo guardare avanti, abbiamo Ferrara fra tre giorni, per cui dobbiamo raccogliere le cose positive che una scon-

fitta così può lasciare in eredità e recuperare le energie utili».

L'atteggiamento di Javonte Green, un po' indolente, come lo giudica?

«L'ho tolto più volte non per indolenza, ma perchè ha pagato l'impatto di un ambiente di questo tipo. Ricordo una cosa: Jordan Parks l'anno scorso fece una partita simile e guarda caso un altro novizio di questo clima come Javonte paga nella stessa maniera lo scotto emotivo».

Il commento di coach Pillastrini ad una vittoria molto importante per l'entourage veneto: «Era una partita chiave per noi; bisognava alzare l'asticella contro Trieste, giocare a un livello agonistico maggiore, difendere, fare il tagliafuori e ogni minima sfumatura nei quaranta minuti per portare a casa la vittoria. Abbiamo perso un'enormità di palloni, ma non ci è costato troppo, perchè abbiamo sempre reagito. Questa partita non la vinceva chi sba-

gliava meno, ma chi aveva la capacità di rimediare agli errori. È stata la partita di più alto livello che abbiamo giocato quest'anno. Chiudendo bene l'area nel secondo tempo abbiamo tratto dividendi importanti che nei primi venti minuti erano venuti meno per le buone percentuali al tiro dei nostri avversari».

In sala stampa Matteo Fantinelli chiosa sulla sofferta vittoria finale: «Dobbiamo ragionare come un gruppo fatto di elementi non decisivi ma tutti importanti; se non ragioniamo in questi termini non possiamo cercare un giocatore che ci porti alla vittoria da solo, perchè non l'abbiamo. Siamo due a zero con Trieste e dobbiamo ringraziare iddio di aver giocato la prima a casa loro, perchè oggi vincere là sarebbe nettamente più tosta». Tommaso Rinaldi rende onore agli avversari: «La squadra giuliana è una bella squadra, in crescita, aver preso gli scontri diretti è un gran colpo».



L'allenatore biancorosso Eugenio Dalmasson

➔ RISULTATI E CLASSIFICHE

Gran derby bolognese: Virtus all'overtime

L'attesissimo derby bolognese non ha tradito le attese: grande spettacolo e emozioni con una sfida risoltasi solo dopo un tempo supplementare a favore della Segafredo Virtus Bologna sulla Kontatto Fortitudo. Finisce 87-86 per le V Nere che giocavano sul parquet amico dell'Unipol Arena. Nelle file della Kontatto di Matteo Boniciolli grande prova di Michele Ruzzier (foto), autore di 19 punti con 5 assist. I risultati delle altre

partite. Aurora Jesi-Dinamica Generale Mantova 85-87, Roseto Sharks-Tezenis Verona 81-65, Andrea Costa Imola-Recanati 78-82, OraSi Ravenna-Gsa Udine 81-73, Bondi Ferrara-Unieuro Forlì 84-58. La classifica: De Longhi e Segafredo 24, OraSi Ra e Dinamica Mantova 20, Alma Trieste, Kontatto Bo, Piacenza e Roseto 18, Aurora Jesi e Gsa Udine 14, Tezenis Verona, Bondi Ferrara e Imola 12, Proger Chieti 10, Unieuro Forlì 8, Recanati 6.



Lollo Baldasso in palleggio

